

Il giallo dell'eredità

Un giorno degli amici dei miei genitori decisero di rimettersi insieme dopo aver divorziato in giovane età.

Invitarono me e la mia famiglia con il mio caro amico di nome Vincenzo; il padre però non sapeva di avere un figlio, di nome Carlo, che ha ventuno anni.

Dopo che i genitori si riconciliarono, decisero di trasferirsi in una piccola zona di campagna.



Una sera, mentre cenavamo in tutta tranquillità, la moglie ci parlò dei suoi progetti futuri e di ciò che avrebbero fatto insieme. Il marito ci raccontò che purtroppo era morto da poco suo padre, ci disse anche che possedeva una grande eredità.

Mentre stavamo finendo di cenare si sentirono dei passi, il padre si alzò, aprì la porta e venne colpito da una freccia di una balestra. Terrorizzati chiamammo la polizia e



il centodiciotto, ma ormai era troppo tardi.

Il giorno dopo la polizia pose delle domande alla famiglia e cercò degli oggetti che potessero fornire qualche indizio, ma non trovò nulla. Io e il mio amico

Vincenzo sospettammo subito di qualcosa, perché fra tutte le persone che c'erano nella stanza è stato ucciso proprio il padre? Ci ricordammo che ci aveva parlato di un'eredità.

Durante il funerale c'erano tutti i parenti e gli amici del defunto, vidi dietro ad un albero una donna molto strana, allora formulai un'ipotesi, forse era così afflitta dal dolore che sembrava strana. Chiesi alla madre chi era quella donna, lei rispose che era la ragazza di Carlo; restai per tutto il giorno col pensiero di quella donna strana.



Qualche giorno dopo decidemmo di andare a supportare la famiglia afflitta dal dolore della morte del padre; durante il percorso vidi la ragazza con Carlo, che ce la presentò, si chiama Angelica e ha ventitré anni. Chiesi alla coppia dove si stessero dirigendo, stavano andando al parco, allora decidemmo di seguirli, ma invece di andare al parco stavano tornando a casa; entrati di soppiatto volevamo ascoltare la loro discussione.

Li sentimmo litigare, Angelica diceva che non voleva fare

più niente, Carlo rispose che ormai quello che fatto è fatto. Per sbaglio facemmo cadere un bicchiere di vetro e ci sentirono, allora scappammo immediatamente e ci dirigemmo verso la casa della mia famiglia per raccontare tutto ciò che sapevamo su questa storia. Dopo chiamammo la polizia, che arrestò Carlo e Angelica. Avevano organizzato l'omicidio per avere l'eredità con la quale sarebbero scappati.



Dario Sanfilippo